

✠ Anno Millesimo Centesimo vicesimo septimo. Incarnato domino nostro ihesu christo. Anno vero nono Imperante domino Caloiohanne porphirogenito. Mense octubri Indictione quinta. Ego nicolaus presbyter filius ursonis civitatis vigiliarum. Coram subscriptis testibus astante mecum bassallo filio iohanni voluntarie per fustem tradens commutavi vobis datto filio falconis monachi et smaragde filie eiusdem dattonis civitatis trani videlicet unam pezolam meam de terra cum quattuordecim arboribus olivarum in ea astantibus quam habeo in loco ubi dicitur susenna. E quibus arboribus decem sunt trose quarum quattuor sunt unaquaque cum duobus pedibus earumdemque decem aliae quattuor sunt singulae tripedes ex earum vero reliquis duobus sunt quadrupes. insuper etiam dedi vobis in commutatione ipsa triginta denarios bonos de octone. Affata vero pezzola terrae cum ipsis arboribus his circumgiratur finibus. Ab oriente iuxta terram cum arboribus olivarum caroli magni filius eustasii. eiusdem civitatis vigiliarum. A meridie a medio limite iuxta terram cum arboribus olivarum tuam qui supra smaragdus et boliae genitricis tuae. Ab occidente iuxta terrolam cum duabus arboribus olivarum predicti caroli magni et petraccae fili iohannis. A septentrione demum a medio limite iuxta terra cum arboribus olivarum stephanizi filii ursonis eiusdem civitatis trani. Iamdictae vero commutationis accepistis a me tu qui supra smaragde medietatem vice tua. et tu qui supra da alteram medietatem vice predictae bolie uxoris tuae. Pro qua mea commutatione accepi a vobis in commutationem astante mecum predicto bassallo scilicet unam pezam de terra cum arboribus olivarum

✠ Nell'anno millesimo centesimo ventesimo settimo dall'incarnazione del Signore nostro Gesù Cristo. Invero, nel nono (A) anno di impero del signore **Caloiohanne** porfirogenito, nel mese di ottobre, quinta indizione. Io presbitero Nicola, figlio di Ursone della città di **vigiliarum**, davanti ai sottoscritti testimoni stante con me **bassallo**, figlio di Giovanni, consegnando per investitura volontariamente ho permutato con voi Dattone, figlio del monaco Falcone, e di **smaragde**, figlio dello stesso Dattone, della città di **trani**, per certo un piccolo pezzo mio di terra con quattordici alberi di olive in essa presenti che ho nel luogo chiamato **susenna**. Dei quali alberi dieci sono con più tronchi, di cui quattro sono ciascuno con due tronchi, e altri quattro degli stessi dieci sono ciascuno con tre tronchi e invero i rimanenti due sono con quattro tronchi. Inoltre ho anche dato a voi nella stessa permuta trenta buoni denari di ottone. Invero il suddetto piccolo pezzo di terra con gli alberi é circondato da questi confini. A oriente la terra con gli alberi di olive di Carlo Magno figlio di Eustasio della stessa città di **vigiliarum**. A mezzogiorno dalla parte di mezzo del confine la terra con alberi di olive di te suddetto **smaragdus** e di **boliae** genitrice tua. A occidente la piccola terra con due alberi di olive del predetto Carlo Magno e di Petracca figlio di Giovanni. A settentrione precisamente dalla parte di mezzo del confine la terra con alberi di olive di **stephanizi**, figlio di Ursone della stessa città di **trani**. Invero della predetta permuta tu suddetto **smaragde** accettasti da me la metà per conto tuo e l'altra metà per conto della predetta **bolie** genitrice (A) tua. Per la quale mia permuta ho accettato da voi in cambio, stante con me il predetto **bassallo**, per certo un pezzo di terra, con

in ea astantibus non multum longe a loco pariano propinquam ecclesiae sanctae mariae quae vocatur casaracula quae peza ab oriente iuxta viam antiquam. a meridie a medio parietis iuxta terram cum arboribus olivarum bisantiae filiae leonis. et uxoris bisantii iudicis filii bassalli. eiusque germanae. Ab occidente a media pariete iuxta terram amabilis filii iaquinti. A septentrione a medio pariete iuxta terram eiusdem amabilis et quomodo revolvitur in meridie et extenditur in orientem a medio pariete iuxta pezam terrae cum arboribus olivarum aecclesiae sancti marci apostoli. et evangeliste site prope ipsam civitatem tranum. insuper et unam arborem olivae quae est trofa tripes stantem in parietem curtis petraccae et maraldi germanorum filiorum maraldi quae curtis est in ipso loco pariano iuxta viam et iuxta curtem vestram. A presenti itaque die eandem meam commutationem qualiter prelegitur omnino habeatis. tu qui supra smaragdae. et predicta bolia. vestrique heredibus cum inferioribus et superioribus. cum introitibus et exitibus suis et dominemini. et faciatis exinde quicquid volueritis. omnibusque infra suum ambitum continentibus. Deinde convenientibus nobis ego qui supra nicolaus presbyter. astante mecum. eodem bassallo guadium et me et russonem notarium filium rodostomi clerici eiusdem civitatis vigiliarum. mediatores dedi vobis predicti dotto et smaragde quae accepistis me qui supra smaragdus vice tua. et tu qui supra datto vice predictae boliae. Hac ratione. Ut omni tempore ego et mei heredes. defendamus tibi supra smaragdus et eiusdem boliae tuisque suisque heredibus eandem meam commutationem. qualiter prelegitur ab omnibus. et ab omni servitio domnico. Quod nisi ut prelegitur vobis

alberi di olive in essa stanti, non molto lontano dal luogo **pariano** vicino alla chiesa di santa Maria chiamata **casaracula**. Il quale pezzo *di terra* ad oriente é vicino alla via antica, a mezzogiorno dalla metà del muro confina con la terra con alberi di olive di Bisanzia, figlia di Leone e moglie del giudice Bisanzio figlio di **bassalli**, e di sua sorella. A occidente dalla metà del muro confina con la terra di Amabile figlio di Giacinto. A settentrione dalla metà del muro confina con la terra dello stesso Amabile, e come gira dalla parte di mezzogiorno e si estende verso oriente dalla metà del muro confina con il pezzo di terra con alberi di olive della chiesa di san Marco apostolo e evangelista sita vicino alla stessa città di **tranum**. Inoltre anche un albero di olive che é con tre tronchi e che sta nel muro della corte di Petracca e di Maraldo, fratelli, figli di Maraldo, la quale corte é nello stesso luogo **pariano** vicino alla via e vicino alla vostra corte. Dal presente giorno pertanto abbiate in tutto la stessa mia permuta, come sopra si legge, tu suddetto **smaragdae** e predetta **bolia** e i vostri eredi con i piani inferiori e superiori, con i loro ingressi e le loro uscite e con tutte le cose contenute nel suo ambito, e possedetelo e faccietene dunque tutto quello che vorrete. Pertanto per accordo tra noi, io suddetto presbitero Nicola, stante con me lo stesso **bassallo**, ho dato guadia e ho posto come garanti me e il notaio Russone, figlio del chierico Rodostomo della stessa città di **vigiliarum**, per voi predetti Dattone e **smaragde** il che avete accettato da me tu suddetto **smaragdus** per conto tuo e tu suddetto Dattone per conto della predetta **boliae**, in questa ragione che in ogni tempo io e i miei eredi difendiamo per te suddetto **smaragdus** e per la stessa **boliae** e per i tuoi e suoi eredi la stessa mia permuta, come sopra si legge, da tutti e da ogni servizio dovuto al proprietario. Poiché se non adempissimo per voi quanto sopra

adimpleverimus in aliquam angustiam vos exinde miserimus obligati pene subiaceamus dare vobis decem solidos schifatos bonos et quod prelegitur vobis adimpleamus. Et ego ipse etiam ego qui supra russonus . . . . mediatores tribuimus vobis licentiam. astante mecum qui supra presbytero. eodem bassallo sine compellere nos nostrosque heredes pignora per omnia nostra. legem et in legem per convenientiam internos statutam in quocumque nostrum vel in nobis ambobus vos tenere volueritis ad defendendam eandem commutationem ac adimplenda predicta eodemque modo ad nostros heredes donec adimpleantur vobis presentibus

HOC AUTEM SCRIPTUM SCRIPSI  
EGO IOHANNES NOTARIUS qui  
INTERFUI

✕ ego stasius:

✕ ego triphilius:

se non adempissimo per voi quanto sopra si legge e pertanto vi mandassimo in qualche difficoltà, soggiaciamo obbligati come pena a dare a voi dieci buoni solidi schifati e quello che sopra si legge adempiamo per voi. E inoltre io stesso, io anzidetto **russonus** . . . . , stando con me l'anzidetto stesso presbitero **bassallo**, come garanti attribuiamo a voi licenza senza appello di pignorare noi e i nostri eredi per tutte le nostre cose, legittime e illegittime per accordo tra noi stabilito, in qualsiasi cosa nostra o di entrambi noi voi vorrete tenere, per difendere la stessa permuta e per adempire le cose predette e nello stesso modo per i nostri eredi finché non siano adempite le cose presenti.

Questo atto inoltre scrissi io notaio Giovanni che diedi assistenza.

✕ Io Stasio.

✕ Io Trifilio.

**Note:**

(A) V. nota 1 del doc. 596.

(B) Nel testo é riportato erroneamente moglie.